

# UNA NUOVA LEGGE PER I PARCHI

## Editoriale di William Casoni

*Assessore regionale al Commercio e ai Parchi*

L'estate che sta finendo apre la strada a un'importante sfida per il mondo dei Parchi e delle Aree protette piemontesi. Nelle settimane a venire, infatti, avverrà la riorganizzazione operativa degli Enti che gestiscono i vasti territori sottoposti a vincolo di tutela ambientale. La nuova Legge, approvata lo scorso luglio dal Consiglio Regionale, che ha ridotto sia il numero degli Enti sia i membri dei consigli di amministrazione, permetterà quella razionalizzazione del 'sistema Parchi' da tempo auspicata consentendo al contempo significativi risparmi di gestione, pur mantenendo invariato il numero degli addetti che operano sul territorio.

E' mio personale auspicio, in particolare in questi tempi di crisi finanziaria, che i nuovi Enti – che passeranno dagli attuali 29 a 19 - e le strutture di gestione che verranno nominate coinvolgano i territori, e le realtà imprenditoriali che vi operano, in un'azione congiunta volta alla realizzazione di strutture di accoglienza con l'obiettivo di incrementare il richiamo turistico delle aree da loro amministrare.

Solo così si potranno avere a disposizione sempre maggiori risorse, derivanti dagli introiti provenienti dal turismo eco-consapevole, da investire nelle aree protette.

Non è più eticamente sostenibile, infatti, che i Parchi vivano solo di risorse pubbliche e vedano i propri bilanci integralmente sostenuti (salvo qualche raro caso) dalle rimesse regionali.

Nella particolare congiuntura economica che stiamo attraversando tutti debbono fare la propria parte e la Regione Piemonte, che continuerà comunque a sostenere gli Enti nella loro gestione, si aspetta dai nuovi presidenti e dai nuovi consigli di amministrazione quel concorso di idee e progetti indispensabili alla crescita anche economica del territorio.

Abbiamo più volte sentito su questo punto sollevare polemiche e allarmi, in qualche caso del tutto strumentali, riguardo l'intervento di operatori privati nell'ambito dei Parchi.

Ci sentiamo, ancora una volta, di rassicurare tutti.

Da un lato perché esempi di imprenditoria privata in area parco esistono già e sono tutti esempi assolutamente positivi, dagli agricoltori ai gestori di attività turistica ricettiva, dall'altro perché a vigilare su eventuali abusi saranno proprio gli addetti: guardia parco e personale tecnico degli Enti, che applicheranno le norme con il rigore e l'imparzialità di sempre.